DELIBERA N.180/10/CSP

ORDINANZA INGIUNZIONE ALLA SOCIETA' VENETO FREE CHANNEL S.R.L. (AUTORIZZATA ALLA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA TELEVISIVO SATELLITARE "VENETO FREE CHANNEL - CH. 855") PER LA VIOLAZIONE DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TV E MINORI, PARAGRAFI 3.1 E 4.1, IN COMBINATO DISPOSTO CON L'ARTICOLO 34, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 LUGLIO 2005, N. 177

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 22 luglio 2010;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n.154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – del 31 luglio 1997, n.177;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n.329;

VISTO il “*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*”, approvato con delibera dell’Autorità n. 136/06/CONS del 15 marzo 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76, come modificato dalla delibera n. 173/07/CONS del 19 aprile 2007, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 25 maggio 2007, n. 120;

VISTO l’atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali dell’Autorità in data 10 marzo 2010, n. 53/10/BIS/DICAM/N°PROC.2127 – notificato in data 6 aprile 2010 – con il quale veniva contestata alla società Veneto Free Channel S.r.l. con sede legale in Monselice (PD), via Marco Santarello n. 13, autorizzata alla diffusione del programma televisivo satellitare “*Veneto Free Channel - ch. 855*”, la violazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento ai paragrafi 3.1 e 4.1 dello stesso, in combinato disposto con l’articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, per la trasmissione di un programma promozionale di servizi d’abbonamento a canali satellitari che trasmettono film hard, in data 24 settembre 2009 dalle ore 16:15 alle ore 16:20;

VISTE le memorie giustificative in data 19 aprile 2010 (pervenute all’Autorità con nota prot. n. 0024600 del 23 aprile 2010), con le quali la società in questione ha rappresentato che:

- a seguito dei fatti contestati la Veneto Free Channel S.r.l. ha agito avanti al Tribunale civile di Padova ai sensi dell’articolo 700 c.p.c. nei riguardi della società One Set S.r.l. per il reintegro nella disponibilità del canale 855 della piattaforma SKY, già utilizzato da quest’ultima sulla base di un contratto preliminare di cessione di ramo di

azienda con patto di riservato dominio stipulato con la società Veneto Free Channel S.r.l., unica titolare dell'autorizzazione rilasciata dall'AGCOM per la diffusione via satellite del programma televisivo denominato "*Veneto Free Channel*";

- il procedimento così instaurato si è concluso con l'emanazione del provvedimento con cui il giudice ha ordinato "*alla ONE SET S.r.l., in persona del legale rappresentante, di reintegrare la ricorrente nel possesso della emittente denominata "Free Channel" inibendo nel contempo alla resistente ONE SET S.r.l. ogni e qualsiasi utilizzo della summenzionata emittente*";

- la Veneto Free Channel S.r.l. si richiama alle memorie difensive del 1° dicembre 2009 inviate dalla ONE SET S.r.l. al Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori in seguito all'apertura del procedimento n. 170/09 per i medesimi fatti che hanno dato luogo alla contestazione dell'Autorità;

- nelle suddette memorie difensive viene rappresentato che la promozione oggetto di contestazione si riferiva ad abbonamenti ad emittenti che trasmettono film per adulti, tramite l'acquisto di un decoder e di una smart card che vengono ordinati tramite risposta telefonica di un call center e successivamente recapitati al cliente da un corriere con pagamento in contrassegno; pertanto l'acquisto non può essere effettuato da minori;

- i filmati mandati in onda trasmettevano immagini di una donna completamente vestita e la loro visione non poteva assolutamente ledere lo sviluppo di un minore;

- il servizio pubblicizzato non utilizza una numerazione a sovrapprezzo con remunerazione per gli operatori;

- altri canali televisivi trasmettono regolarmente, anche in fascia protetta, promozione di film più provocanti e facilmente acquistabili da un minore poiché se ne attiva la visione con una semplice telefonata a pagamento;

- a seguito dell'apertura del procedimento da parte del citato Comitato l'emittente ha cambiato il palinsesto trasmettendo, nella fascia oraria c.d. "protetta" una televendita di DVD inerente materiale per la pesca sportiva;

RITENUTO di non poter accogliere le dedotte giustificazioni in quanto:

- pur in considerazione del fatto che l'acquisto del prodotto pubblicizzato – da attivare, peraltro, tramite servizio telefonico con numerazione non a sovrapprezzo – non può essere effettuato dai minori, tuttavia il programma oggetto di contestazione, inteso a promuovere servizi la cui fruizione è vietata ai minori di 18 anni esortando a sottoscrivere abbonamenti a canali che trasmettono film pornografici e le immagini rappresentate, in cui le protagoniste si esibiscono indossando biancheria intima in pose ed atteggiamenti provocanti aventi chiaro riferimento alla sfera sessuale, appaiono inidonei, per i contenuti veicolati, alla visione da parte dei minori, configurandosi come fonte di pericolo fisico o morale per gli stessi;

- l'emittente, nel trasmettere in fascia oraria c.d. "protetta" una promozione di servizi la cui fruizione è vietata ai minori di 18 anni, non ha effettuato il dovuto controllo sulla pubblicità al fine di evitare la trasmissione di programmi inadatti alla visione da parte dei minori;

- la circostanza che altri canali televisivi trasmettono regolarmente, anche in fascia protetta, promozione di film più provocanti e facilmente acquistabili da un minore, non rileva ai fini dell'attribuzione di responsabilità alla società Veneto Free Channel S.r.l. che, essendo titolare dell'autorizzazione per la diffusione via satellite del

programma televisivo “*Veneto Free Channel*”, è tenuta a garantire che le trasmissioni vengano irradiate da quest’ultimo nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l’applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25.000,00 (venticinquemila/00) a euro 350.000,00 (trecentocinquantamila/00) ai sensi dell’articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per il fatto contestato nella misura del minimo edittale pari a euro 25.000,00 (venticinquemila/00), in relazione ai criteri di cui all’articolo 11 della legge n. 689/81 in quanto:

- con riferimento alla *gravità della violazione*, essa deve ritenersi lieve in considerazione del ridotto bacino di utenza di un programma satellitare come “*Veneto Free Channel*” rispetto a quello delle emittenti nazionali, in funzione dell’accesso ai programmi limitato ai soli abbonati SKY, nonostante la natura dell’illecito attenga ad un rilevante bene giuridico quale la tutela degli interessi morali ed etici dei minori;

- con riferimento *all’opera svolta dall’agente per l’eliminazione o l’attenuazione delle conseguenze della violazione*: si prende atto che a seguito dell’apertura del procedimento da parte del Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori è stato modificato il palinsesto del programma satellitare “*Veneto Free Channel*”;

- con riferimento alla *personalità dell’agente*: la società Veneto Free Channel S.r.l., fornitrice di contenuti del programma satellitare “*Veneto Free Channel*”, si presume dotata di un’organizzazione interna, anche di controllo delle proprie attività, idonea a garantire il pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;

- con riferimento alle *condizioni economiche dell’agente*: le stesse si presumono tali da consentire l’applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Gianluigi Magri, relatori ai sensi dell’articolo 29 del “*Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”;

ORDINA

alla società Veneto Free Channel S.r.l. con sede legale in Monselice (PD), via Marco Santarelli n. 13, autorizzata alla diffusione del programma televisivo satellitare “*Veneto Free Channel - ch. 855*”, di pagare la sanzione amministrativa di euro 25.000,00 (venticinquemila/00), per la violazione del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento ai paragrafi 3.1, e 4.1 dello stesso, in combinato disposto con l’articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato, o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00 evidenziando nella causale “*Sanzione*”

amministrativa irrogata dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n.180/10/CSP”, entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell’articolo 27 della citata legge n.689/81. Entro il termine di dieci giorni dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest’Autorità quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come riferimento “Delibera n.180/10/CSP”.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 30, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i soggetti che non provvedono, nei termini e con le modalità prescritti, alla comunicazione dei documenti, dei dati e delle notizie richiesti dall’Autorità sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione (corrispondenti a euro 516,00) a lire duecento milioni (corrispondenti a euro 103.291,00) irrogata dalla stessa Autorità.

Ai sensi dell’articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell’Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo del Lazio.

Roma, 22 luglio 2010

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Gianluigi Magri

per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola